

CAMPIONATO SERIE C 1938-39



Da sinistra: Mazzoni, Motto, il dirigente Pietro Pietranera, Arturo Benelli, Nellusco Campari, Ferrazzi, Roncaglia, Citterio. Accosciati: un bambino-mascotte, Schaffer, Tesi, Gatti, Malagoli.

La vittoria ai Mondiali di Francia, mentre Valetti vince il Giro d'Italia, porta il calcio italiano ai vertici del mondo, ribadendo la superiorità azzurra già conquistata a Roma quattro anni prima, anche se stavolta gli italiani si presentano con la maglia nera in omaggio al regime. Vittorio Pozzo, coi suoi Meazza, Piola, Biavati, appare il nuovo messia sportivo e, come Mussolini, uomo della Provvidenza. L'Europa è in divisa e l'aria di guerra traspira nel calcio. Lo sport, però, è fratellanza e mette sullo stesso piano tutti gli uomini, tutte le razze. E

invece il settembre del 1938 è segnato dalle leggi fasciste contro gli ebrei ai quali viene revocata la cittadinanza: si annuncia l'allontanamento di quelli stabilitisi in Italia dopo il 1919. Insegnanti e alunni ebrei sono allontanati dalle scuole a partire dal 16 ottobre del 1938. Nessuno protesta, anzi a Reggio ci si diverte al cinema con Fred Astaire e Ginger Roger impegnati in "Voglio danzare con te". Tutti al cinema Parco, che è ancora estate, poi al Diana per un'aranciata San Pellegrino o per un semifreddo, mentre i nuovi tessuti li puoi

La Reggiana vince il girone, in finale sembra fatta e invece all'ultima gara i granata sono beffati dal Brescia e restano in C

comprare ai magazzini Moglia e puoi anche, se vuoi, giocare alla Lotteria di Merano, o fare una capatina alla ditta Carlo Rossi, che liquida tappeti, tendaggi e tessuti. Il proclama di Hitler al congresso di Norimberga è denso di nubi per l'Europa. E i territori cecoslovacchi dei sudeti, popolati di tedeschi, già sono in attesa delle truppe naziste. Per chi ha voglia di pensare al calcio, però, ecco la nuova Reggiana, presidente della quale è adesso Giovanni Marzi, segretario Arturo Belloni, con sede al Caffè Italia e telefono 2565. Forn-

1938-39

Grandi colpi granata: Mazzoni dalla Roma, Malagoli dal Modena, Schaffer, Citterio, Croce, Tesi, Bazzani

ciari viene squalificato a vita (verrà amnistiato nel 1940, anche perchè Zanzù non era certamente di razza ebraica, con quella pelle da contadino perennemente abbronzato). Era per quella storia del cazzotto rifilato all'arbitro Zanchi, con solenne richiamo del partito ("si fa, ma non si dice"). Vengono ceduti i due terzini Bernacchi e Bonfanti, e con loro se ne vanno i deludenti Re e Rossetti. Anche Ravasi viene riconsegnato al mittente. Gli arrivi sono di richiamo e prestigio. Dal Fanfulla, che aveva vinto il torneo precedente e si era poi aggiudicato la promozione alla serie B, vengono ingaggiati il forte terzino Cornelio Gatti e l'ala destra Otto Schaffer, dalla Fiorentina arriva il mediano diciannovenne Ivo Tesi, dal Modena transitano oltre Secchia il terzino-mediano Danilo Bazzani, il mediano Vittorio Malagoli e gli attaccanti Tullio Roncaglia e Pino Buscaglia, dall'Atalanta arriva il centravanti-ala Aldo Croce, dal Torino l'attaccante Sergio Citterio e dalla Roma viene prelevata la mezzala Alfredo Mazzoni, trentenne modenese che aveva disputato anche sei partite nella Nazionale B. Quello di Alfredo Mazzoni pare davvero un gran colpo. Mazzoni, nato a Carpi nel 1908, era stato una pedina fondamentale nel Modena (dove aveva debuttato a soli sedici anni nel campionato 1924-25 di massima serie), era stato poi prelevato dal Genoa nel 1932, poi era approdato all'Internazionale e alla Roma. Viene naturalmente confermato a furor di popolo il capocannoniere della scorsa annata, quel De Stefanis che aveva segnato ben 19 gol. Il giocatore più anziano era il portiere trentatreenne Ferrazzi, lo seguiva il centromediano e allenatore Valenti, trentunenne. I granata sono da tutti pronosticati come la super

squadra del girone e in effetti gli sforzi fatti dal nuovo presidente Marzi paiono davvero ingenti. I quadri granata potevano contare sui portieri Ferrazzi e Cigarini, sui terzini Gatti, Milo Campari, Motto, Colombi, Immovilli, sui mediani Tesi, Malagoli, Valenti, Nellusco Campari, Bazzani, Panciroli, Vivante Montanari, sugli attaccanti Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Arturo Benelli, Gino Benelli, Citterio, Roncaglia, Buscaglia. Le antagoniste della Reggiana nel girone B sono intanto diventate 13 e cioè: Cantù, Caratese, Carpi, Casalini di Brescia, Cremonese, Derthona, Falk di Sesto San Giovanni, Lecco, Mantova, Monza, Parma, Pavese, Piacenza. Cominciano le partite di allenamento della nuova squadra granata e la prima è con la Caratese, compagna d'avventura della Reggiana nel girone B della serie C, poi arriva a Reggio la solita Us Modenese e l'11 settembre c'è la prima partita che conta. E' quella col Parma, valevole per la Coppa Italia. Il Mirabello presenta una buona cornice di pubblico per questo derby (i biglietti erano stati venduti anche nella mattinata, nella garetta di piazza Battisti) e la Reggiana se lo aggiudica ai tempi supplementari per 2 a 1, schierando: Ferrazzi, Gatti, Motto; Tesi, Malagoli, Nellusco Campari; Schaffer, Roncaglia, Citterio, Mazzoni, Benelli. Sono presenti i prefetti di Reggio e Pescara D'Andrea e Chierici (Renzo, figlio del pittore Gaetano, già calciatore reggiano). Il campionato inizia bene per i colori granata. A Monza, domenica 18 settembre 1938, alla prima, la Reggiana vince per 2 a 0 mettendo in mostra un ottimo Mazzoni a centrocampo, un grande Gatti in difesa e un velocissimo Schaffer all'attacco. La domenica dopo i granata sconfiggono al Mirabello il Casalini

di Brescia per 3 a 1 senza esaltare. L'Europa, intanto, tira un sospiro di sollievo, dopo gli incontri di Monaco, con Mussolini che viene esaltato come il più grande statista dopo Bismarck e che rientra da trionfatore a Roma, dopo i colloqui con Hitler, Daladier e Chamberlain. L'Italia canta "E' arrivato l'ambasciatore", "Nà sera e maggio", "Ma le gambe", "Non sei più la mia bambina", "Reginella" e "Un'ora sola ti vorrei", mentre i film che vanno per la maggiore sono "Capitani coraggiosi" e "La città dei ragazzi", entrambi con Spencer Tracy, "Luciano Serra pilota" con Amedeo Nazzari, e con la supervisione di Vittorio Mussolini, ma anche "Palcoscenico" con Catherine Hepburn e Ginger Roger, "Incantesimo" con la stessa Hepburn e Cary Grant, che si cimentano insieme anche in "Susanna", mentre Eisenstein è il raffinato regista di "Alexandr Nevskij".

La Reggiana però s'intoppa a Cremona, allo stadio Farinacci, e perde per 1 a 0 a causa di un gol a fine partita. Niente di compromesso, ci mancherebbe. La domenica seguente, per il derby con un Parma che aveva cominciato bene il campionato, al Mirabello si accalcano sei-settemila persone e molte non vedono un tubo. La Reggiana prevale grazie a un gol di Arturo Benelli e si conferma prima in classifica. E' festa a Reggio, anche perchè pochi giorni prima era stato riaperto il nostro teatro Municipale, dopo diciotto anni di chiusura per problemi di tipo finanziario. S'era scelto "Tosca" come opera del nuovo inizio. Per la Reggiana "l'ora non è fuggita" e i granata vincono con merito anche se solo per 1 a 0, a Cantù, dove ancora non sanno cosa sia il basket, poi si aggiudicano a fatica (3 a 2) il quasi derby col Mantova in un

La Reggiana vince il girone dopo un testa a testa con la Falk, ma in finale il Brescia ci beffa al Mirabello

1938-39

Mirabello ancora gremito di quasi cinquemila spettatori, mentre si inaugura lo stabile della Gil e un giovane tenore reggiano, Ferruccio Tagliavini, debutta in "Bohème" a Firenze. In Germania è "la notte dei lunghi coltelli" contro gli ebrei, mentre in Spagna vengono sciolte le brigate internazionali. Lì continuano a morire diverse decine di reggiani, dell'uno e dell'altro fronte. La tragedia internazionale non ferma l'arte de pallone. A Sesto San Giovanni si perde sempre e anche quest'anno non fa eccezione. Con la Falk segna certo Anastasi. Sarà parente del più famoso centravanti? E noi pensiamo di essere maledetti dal destino. Pareggiamo in casa col Piacenza e perdiamo la prima posizione, oltre a De Stefanis, una punta da gol, mentre a Reggio si inaugura la mostra di Gaetano Chierici, alla presenza del figlio Renzo. Il 27 novembre a Carpi nel derby reggiano-modenese possibile, quello col Modena è ancora lontano, riusciamo a spuntarla grazie a un gol di Schaffer, sotto un diluvio di pioggia. Finisce senza reti la partita di Pavia, dopo la sosta che ci aveva visti impegnati in un'amichevole con la Fiorentina. Restiamo primi, ma cominciamo a vacillare. Col Derthona al Mirabello, il 20 dicembre, sembriamo guariti. Segniamo sette gol grazie anche al giovane Athos Panciroli che ne mette dentro tre. E continuiamo a guardare tutti dall'alto al basso. Passiamo il Natale con le preoccupazioni per un'Europa che sembra per Hitler un cotechino da divorare, nonostante Monaco. Poi, il primo dell'anno, cioè del 1939, a Carate Brianza, contro i locali, la Reggiana incappa in una brutta sconfitta, anche per colpa di un arbitro che ne combina di tutti i colori. Finisce 3 a 2 per i brian-

zoli che ci raggiungono in vetta assieme a Falk e Parma. Col Lecco vale la legge del Mirabello. Vinciamo per 5 a 1 e chiudiamo in testa, anche se in comproprietà, il girone d'andata. Poi, alla prima del ritorno, battiamo di misura il Monza in un Mirabello coperto dalla neve e dal ghiaccio. A Brescia sbaglia Valenti e mette Ginetto Benelli centravanti. Follia, da mister incaponito. Si perde per 2 a 0 e veniamo superati dalla Falk. Tremiamo come se fossimo assediati da un lupo. Che ulula con comprensibile ottimismo famelico. Poi pareggiamo per zero a zero con la Cremonese al Mirabello e scivoliamo a meno due. Andiamo a Parma senza sei titolari e, di fronte a un grande pubblico che fa il nuovo record d'incasso dello stadio, riusciamo a farla franca grazie soprattutto un grande Ferrazzi. Poi, a Reggio, rifiliamo tre gol (tutti e tre di Citterio) al derelitto Cantù poche ore dopo la morte di Papa Pio XI. Morto un papa se ne fa un altro e viene eletto papa il cardinal Pacelli col nome di Pio XII. Ma noi che manchiamo di De Stefanis chi dobbiamo mai eleggere centravanti? A Mantova chiudiamo in bianco e così nella partitissima del Mirabello contro la Falk (e ci va pure bene) e poi ancora senza reti a Piacenza. Ma con un attacco così come possiamo aspirare a vincere il girone? La verità è che neanche le altre galoppino e restiamo a due punti. Poi ritorna De Stefanis e ne fa subito due contro il Carpi nella vittoriosa partita del Mirabello finita 3 a 0. Vinciamo anche a Pavia, mentre Hitler si prende anche Praga, e a Tortona, mentre Franco entra trionfalmente a Madrid e finisce la guerra civile di Spagna, riagguantiamo il primo posto dopo uno splendido 3 a 1. Poi, ancora, riusciamo ad avere

la meglio sulla Caratese al Mirabello solo dopo sessantacinque minuti di inutili tentativi e all'ultima affrontiamo il Lecco sul ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno. Siamo primi, ma alla pari della Falk di Sesto San Giovanni e imprechiamo col destino. Ancora tu tra i piedi, maledetta Falk. E invece stavolta il destino ci è favorevole. Battiamo il Lecco per 3 a 0 e la Falk perde a Cremona. Vinciamo il girone e ci apprestiamo a disputare le finali, con l'ottimismo della volontà e anche della ragione. Se siamo riusciti ad avere la meglio sulla Falk chi ci potrà mai battere? E infatti, alla prima partita di finale, a Savona, siamo in vantaggio per due a zero, sembra fatta (stavolta in B ne vanno due per girone finale). Invece alla fine veniamo raggiunti e siamo pur sempre contenti del pareggio in trasferta. Arriva l'Udinese e il 21 maggio il Mirabello è una grande pozzanghera. Un formidabile acquazzone rende il campo una risaia e la Reggiana coi suoi eroi del fango ha la meglio grazie a un gol di testa di Croce. Siamo in testa e a Brescia conviene un notevole gruppo di reggiani che assiste a un ko per 4 a 1. Niente di perso, anche perchè la domenica seguente al Mirabello battiamo il Savona e ritorniamo in testa. Andiamo ad Udine con ottimismo, ma lì siamo puniti da un gol di Faini e la promozione è rimandata all'ultima in casa col Brescia. Ci serve solo la vittoria. Il Mirabello è gremito e da Brescia arrivano in mille con un treno speciale. Si resta col fiato sospeso, perché la Reggiana non c'è. Segna Gei e il Brescia ci beffa clamorosamente. Restiamo in serie C, imprecaando alla malasorte e anche al destino che in finale ci vede perdenti dal 1931.

1938-39

REGGIANA

1939



IL PERSONAGGIO

Vittorio Malagoli (1917 - 1991)

Possiamo definirlo a tutto tondo un giocatore emiliano. Nato a Carpi, esordì nel Modena, giocò nella Reggiana e poi nel Bologna. È un giocatore fondamentale nella scalata della Reggiana dalla C alla B, tentata per tutti gli anni trenta, più volte sfiorata e finalmente raggiunta col campionato 1939-40. Alto, magrissimo, dinoccolato era soprannominato "Scheggia" e quel nomignolo gli durerà tutta la vita. D'altronde allora i nomi non te li davano papà e mamma, ma gli amici e spesso erano allusivi, qualche volta addirittura offensivi. Scheggia viene prelevato dal Modena e non si deprime certo per il doppio balzo di categoria all'incontrario. Anzi Malagoli diventa l'uomo squadra di questa Reggiana nella stagione 1938-39 assieme all'altro modenese, e più anziano di lui di nove anni, Alfredo Mazzoni. Malagoli gioca, nel campionato 1938-39, 21 partite nella stagione regolare e sei nelle finali per la promozione, gettate al vento con la sconfitta casalinga col Brescia all'ultima partita. Nella stagione successiva Malagoli si trasforma anche in uomo gol. Gioca 28 partite nella stagione regolare segnando cinque gol, poi gioca tutte le partite di finale e cioè sei, segnando altri due gol. L'ultima gara del Mirabello contro il Savona, vinta per due a zero, fu una festa. Con tanto di invasione dei tifosi e di bandiere al vento. E alla festa partecipò naturalmente anche lui, Scheggia, che venne innalzato in trionfo sulle spalle dei tifosi. Malagoli resta a Reggio per un altro campionato, il primo di serie B della Reggiana, dove militava anche Satiro Lusetti, detto

"Gatto magico", che poi giocherà nel Modena, nell'Andrea Doria e nella Sampdoria, e infine nella Lucchese e che sarà, assieme a Ferrari e Bucci, entrambi nazionali, il miglior portiere reggiano in assoluto. Ma sarà in assoluto il più temerario ed entusiasmante. Malagoli gioca, nel campionato di serie B 1940-41, che si disputa quando l'Italia comincia le sue azioni belliche, 24 partite segnando quattro gol, poi viene ceduto al Bologna, al grande Bologna. Malagoli gioca nel Bologna anche nel primo campionato del dopoguerra, quello del 1945-46, poi finisce per approdare alla Reggiana e, nel campionato 1951-52, che segna un'umiliante retrocessione dei granata in serie C, torna alla nostra Reggio, con la Reggiana impegnata in un disastroso campionato cadetto, ma vi disputa solo due partite, allenandola nel finale. Ha già 35 anni e sceglie di dedicarsi all'attività di allenatore. Dalle giovanili del Modena arriva alla prima squadra quando i canarini scivolano in serie C nel 1960. Nel campionato di serie C 1960-61 Malagoli pilota il Modena in una cavalcata trionfale verso la serie B, poi, l'anno successivo, è il nocchiero di un esaltante finale di stagione della navicella gialloblù, che approda alla serie A. In due anni Malagoli è così l'artefice di una doppia entusiasmante promozione. Nel campionato di serie A 1962-63 viene esonerato e subentra a Martini alla guida della Reggiana nell'ultima parte del campionato di serie C 1962-63. Ritorna, occupandosi delle squadre giovanili, al Modena dove, nel 1968, sarà anche allenatore della prima squadra.

IN BREVE 1938-39

Il derby col Parma al Mirabello: record di pubblico e d'incasso

Il 9 ottobre del 1938 gran derby al Mirabello tra una Reggiana che aveva cominciato alla grande il campionato con due vittorie consecutive, ma che alla terza era caduta a Cremona con i grigiorossi che avevano segnato a cinque minuti dalla fine.

Pochi giorni prima il maestro Antonino Votto aveva tenuto a battesimo il nuovo teatro Municipale, riaperto dopo ben diciotto anni di silenzio, dirigendo "Tosca". In quella partita tra granata e crociati si registrò il record di pubblico per il Mirabello fino ad allora con sei-settemila persone ammassate ovunque e con il nuovo record d'incasso. Ed eravamo in serie C. Nemmeno con la serie A di Powolny e Haios si raggiunse quella cifra.

Schaffer e il telegramma

Lavativo, si sarebbe detto più avanti. E forse anche allora. Questo Otto Schaffer, con quel nome tedesco, ma chi si credeva di essere? Era certo un buon giocatore, ma non essenziale come De Stefanis, eppure non si presentò ad un allenamento. E inviò un telegramma fingendo di essere influenzato. Un telegramma, ma quanti soldi aveva per permetterselo? E in quanto alla malattia si stabilì che si trattava di una invenzione. A Schaffer fu ordinato di giocare alla domenica e lui non si tirò indietro non senza fingere uno starnuto.

Il Solco: "Fuori gli antisportivi dal Mirabello"

"E' giunto il momento di dire fascisticamente basta" a coloro che al campo urlano e fischiano la Reggiana. Camerati sportivi, non è nello stile fascista

e non è generoso demolire, denigrare, avvilito, criticare e quel che è peggio offendere i giocatori che stanno combattendo la loro dura battaglia". Questo il parere di Vittorio Calvi espresso mediante lettera su "Il Solco fascista" nel corso di questo campionato. Meno male che non chiese l'arresto dei facinorosi.

De Stefanis: l'arma letale

Forse era un po' gigione, forse anche un pò indisciplinato, ma De Stefanis lo apprezzavi soprattutto quando non c'era. Senza di lui la Reggiana faceva una fatica da Ercole a segnare. Con lui tutto diventava più facile. Quei quattro mesi senza De Stefanis che aveva tentato di giocare anche con una caviglia a pezzi contro il Piacenza il 13 novembre e che poi dovette assentarsi fino al 12 marzo rientrando col Carpi e segnando subito due gol, furono particolarmente significativi. La Reggiana cominciò la trafila degli zero a zero e delle partite concluse col minimo scarto di gol, tranne quelle col Lecco e col Derthona.

Giovanni Marzi presidente ambizioso

In questo campionato presidente della Reggiana è Giovanni Marzi, fratello di Achille, fondatore dell'omonima azienda di commercio di materiale di ferro e in legno. Giovanni è cugino di Enzo, nonno di Achille junior, attuale comproprietario e gestore dell'azienda. Giovanni aveva una grande passione per il calcio e per la Reggiana che seguiva dalle origini, suo nipote Enzo seguiva regolarmente i granata al Mirabello e anche in trasferta. Giovanni voleva la Reggiana in serie B e per la stagione 1938-39 fece una signora squadra, forse perfino



Il presidente della Reggiana nella stagione 1938-39 Giovanni Marzi.

più forte di quella che poi l'anno dopo arrivò alla promozione. Quella maledetta partita col Brescia le fu fatale. Dicono che quando le rondinelle segnarono il gol decisivo con Gei, Marzi in tribuna ebbe una fitta allo stomaco e disse: "Mai più presidente". L'anno dopo gli subentrò l'ex calciatore granata delle origini Giovanni Robba.

1938-39 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

18 settembre 1938

Monza-Reggiana: 0-2 (0-1)

Monza: Tronconi, Parma, Fiammenghi; Spirolazzi, Brioschi, Rebosio; Gelosa, Arosio, Grassi, Farina, Dugnani.

Reggiana: Ferrazzi, Gatti, Motto; Tesi, Malagoli, Campari N; Schaffer, Citterio, De Stefanis, Mazzoni, Croce.

Arbitro: Melioli di Genova.

Gol: Citterio (R) al 23', Mazzoni (R) su rig. al 76'.

Note. Non poteva iniziare meglio l'avventura della Reggiana. Ai primi minuti un clamoroso palo di Schaffer, dopo una splendida azione in linea, evidenzia la nostra volontà di vittoria. Loro rispondono con non poche rudezze soprattutto ad opera del centro mediano Brioschi. Al 23' un corner: tira Schaffer, che mette una palla d'oro sulla testa di Citterio che a sua volta non fallisce e ci porta in vantaggio. Nella ripresa, con Croce azzoppato, bene Gatti, arcigno difensore, e un po' tutta la difesa. E al 31' fuga di Schaffer che in piena area viene atterrato. Rigore e gol di Mazzoni, il vecchio modenese ex romanista che gioca da par suo e dirige l'orchestra Reggiana. E tutti a cantare: "Un'ora sola ti vorrei".

18 settembre 1938

Reggiana-Casalini di Brescia: 3-1 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Gatti, Bazzani; Tesi, Malagoli, Campari N; Schaffer, Citterio, De Stefanis, Mazzoni, Croce.

Casalini di Brescia: Vergani, Lecchi, Rinaldini; Ziletti, Ferrari I, Travaglini; Biolchini, Reggiani, Bianchi, Bonzi, Balzarini.

Arbitro: Calvari di Milano.

Gol: Mazzoni (R) al 10', Citterio (R) al 55', Tesi (R) al 69', Balzarini (C) all'80'.

Note. La prima del Mirabello è particolarmente affollata. Sono presenti il Federale Bolondi, il colonnello comandante della 80esima di Fanteria, il generale Mazzucco. Reggiana meno bella che a Monza. Le due ali sono piuttosto passive e Malagoli è meno dinamico che in altre partite. Subito brivido dei verdi bresciani con un tiro di Bianchi, poi, al 10', tiro da 40 metri di Mazzoni e gol con portiere in ritardo. Splendido. Questo vegliardo mezzo spelacchiato è ancora un campione. Nella ripresa Bianchi sfiora ancora il gol, poi Ferrazzi si esibisce in una difficile parata su Biolchini, ma al 55', la più bella azione granata: da Mazzoni a De Stefanis a Citterio, tiro

e gol. Al 14' un palo, ancora di Citterio, poi lo stesso Citterio, infortunato, è costretto a spostarsi all'ala sinistra. Il terzo gol è di Tesi, di testa, dopo una punizione di Mazzoni al 24'. E al 35' gol della bandiera di Balzarini. Chi ben comincia...

2 ottobre 1939

Cremonese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Cremonese: Bertazzoli Camisaschi, Ferrari II; Scanferlini, Giuberti, Gramigna; Martelli, Bergonzi, Del Grosso, Rampini, Ferrari I.

Reggiana: Ferrazzi, Motto, Gatti; Tesi, Malagoli, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Gnocchini di Como.

Gol: Rampini (C) all'85'.

Note. A cinque minuti dalla fine, con un colpo di testa, Rampini, riprendendo un cross per un calcio di punizione inventato, risolve la contesa. La mancanza di Nellusco Campari e di Citterio si fa sentire. Mazzoni appare giù di tono dopo le prime due eccellenti partite, Croce, azzoppato, viene spostato all'ala destra. Una particolare menzione per Gatti, meno bene l'attacco. Loro erano reduci da due pareggi esterni. Si presentano allo stadio Farinacci decisi a battere la capolista Reggiana. Noi confidiamo in Ferrazzi, che avrebbe dovuto salvarci, come Mussolini dicono abbia salvato la pace in Europa, a Monaco. E invece, e non per colpa di Ferrazzi, finiamo per perdere. Ma siamo allo stadio Farinacci e ci mettiamo sull'attenti, salutandoci romanamente.

9 ottobre 1938

Reggiana-Parma: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Motto, Gatti; Tesi, Malagoli, Campari N; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Parma: Viglioli, Filippelli, Guagnetti; Ponticelli, Uslenghi, Todeschini; Gardini, Barbini, Viganò, Setti, Sacchi.

Arbitro: Camisasca di Milano.

Gol: Benelli I (R) al 46'.

Note. In settimana inaugurazione del Teatro Municipale, dopo 18 anni di chiusura forzata, e in tanti abbiamo assistito all'ottima Tosca diretta da Antonino Votto. E sempre per restare al teatro, ci siamo divertiti al D'Alberto con il film "Palcoscenico" con Katherine Hepburn e Ginger Roger. Al Mirabello folla strabocchevole, forse sei, forse settemila persone e incasso record per questo derby. Grande entusiasmo per le due

falangi di sostenitori, contenuto però nella più cavalleresca espressione. L'unico gol è di Arturo Benelli, con pallone lavorato da De Stefanis all'inizio della ripresa, ma il meritato successo avrebbe potuto essere sottolineato da uno scarto maggiore. De Stefanis e Croce sono i più pericolosi. C'è chi canta "Saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe, sono belle ancor di più". Si riferiva a quelle dei calciatori granata e non per propensioni gay.... All'inizio fulmineo tiro di De Stefanis e traversa. Ma anche Shaffer e Mazzoni hanno mandato fuori palle pericolose. Al 35' incidente a Uslenghi che batte l'occipite sinistro a terra. E il Parma resta in dieci. Portiamo a casa questa vittoria, senza esaltarci troppo.

16 ottobre 1939

Cantù-Reggiana: 0-1 (0-1)

Cantù: Valassina, Bergamaschi, Orlandini; Bordoni, Vercesi, Lancioni; Perfetti, Rossetti, Frigerio, Zoppi, Sangallo.

Reggiana: Ferrazzi, Motto, Gatti; Tesi, Valenti, Campari N; Croce, Malagoli, De Stefanis, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Mazzoni (R) al 15'.

Note. Grande colpo da maestro del capitano granata Mazzoni, che risolve il match. Al 15', dopo che a pochi secondi dall'inizio, com'era già avvenuto col Parma, solo la traversa aveva fermato un suo bolide, da trenta metri, Mazzoni tira una saetta e il pallone si infila sotto l'asta, coi due terzini e il portiere che tentano inutilmente di intercettarla. E per poco non finiscono in rete anche loro come birilli. Reggiana e Parma a quota 8. E a Cantù cominciano a pensare al basket.

30 ottobre 1939

Reggiana-Mantova: 3-2 (1-1)

Reggiana: Ferrazzi, Motto, Gatti; Bazzani, Malagoli, Campari N; Schaffer, Citterio, De Stefanis, Mazzoni, Croce.

Mantova: Vaini, Grossi, Faccioli; Menegazzi, Genesini, Olivieri; Moretti, Grisanti, Frattini, Marmioli, Talassi.

Arbitro: Dabroi di Forlì.

Gol: Frattini (M) al 30', Schaffer (R) al 43', Citterio (R) al 52', De Stefanis (R) al 61', Talassi (M) al 73'.

Note. La domenica precedente turno di riposo del campionato per le partite di Coppa Italia. La Reggiana impatta col Brescia al Mirabello per 1 a 1, con le rondinelle che pareg-

Dopo le vittorie nei derby col Parma e il Mantova, la nostra bestia nera, la Falk, ci sconfigge ancora

1938-39

giano all'ultimo minuto (perderà a Brescia per 2 a 1 e verrà poi eliminata). Grandi film al Boiardo: prima "La donna che voglio" con Jean Crawford e poi "L'incendio di Chicago" con Tyrone Power. Venerdì, mentre il giovane tenore reggiano Ferruccio Tagliavini debutta trionfalmente in "Bohème" a Firenze, traversata podistica di Reggio e inaugurazione della Casa della Gil. Per questo semi derby col Mantova tra le 4 e le 5mila le persone che convergono all'appuntamento domenicale del Mirabello. La Reggiana ritorna alla formazione originaria con Citterio e Schaffer. Alla mezzora il mantovano Frattini mette in rete su passaggio di Grisanti, poi mischia con Mazzoni che manda a lato d'un soffio. Tentativi di Mazzoni, di Citterio e di De Stefanis, tutti a vuoto. Accipicchia. Al 43', dopo una respinta di Vaini, Schaffer, da sinistra, lo infila pareggiando. Al 7' della ripresa è Citterio che firma il 2 a 1 dopo una grande azione di Schaffer. Al 16' De Stefanis porta a tre le marcature granata e al 28' da Marmiroli a Talassi e gol del 3 a 2. Poi è un assalto del Mantova, fortunatamente a vuoto. Ripassate il Po, virgiliani, mezzo lombardi e mezzo emiliani. E oggi mezzo sconfitti.

6 novembre 1939

Falk Sesto San Giovanni-Reggiana: 1-0 (0-0)

Falk: Bossi, Comotti, Comitani; Sereni, Tacchi, Casati; Toppan, Corti, Anastasi, Cagliari, Zampa.

Reggiana: Ferrazzi, Gatti, Campari M; Bazzani, Malagoli, Campari N; Schaffer, Roncaglia, De Stefanis, Mazzoni, Croce.

Arbitro: Neri di Venezia.

Gol: Anastasi (F) al 53'.

Note. Come nel 1936 e nel 1937. E' quasi inutile giocarle stè partite con la Falk, tanto è destino. Tu canti "Un'ora sola ti vorrei", e loro dopo meno di quell'ora ti sbranano, come aquile con agnellini. Devono avere un talismano, o forse un diavolo che ci maledice, uno stregone che ci ha esorcizzato. Perché chiedere il risultato? Con la Falk si perde sempre. E anche stavolta. In un'ora sola si compie il nostro destino. Occasioni sprecate? Due, con Schaffer per andare in vantaggio e con Roncaglia per pareggiare, davvero clamorose. Anastasi al 10' della ripresa è il nostro killer di turno. Anche Citterio, all'ultimo minuto, sbaglia, e non poteva essere altrimenti, data la maledizione. Tre squadre al comando, adesso: Reggiana, Parma e Falk. Reggiana non più pilota come "Luciano Serra" nel film con Amedeo Nazzari.

La Reggiana saluta col braccio alzato il pubblico della tribuna del Mirabello, dove prendevano posto i gerarchi. Solo un giocatore tiene le braccia basse. Verrà punito?



13 novembre 1938

Reggiana-Piacenza: 1-1 (1-1)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Bazzani, Malagoli, Campari N; Schaffer, Citterio, De Stefanis, Mazzoni, Croce.

Piacenza: Borghesio, Pollastri, Marzucchi; Rossi, Dusi, Vergano; Cella, Ganelli, Gemo, Melandri, Zannoni.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Mazzoni (R) al 12', Gemo (P) al 43'.

Note. Disaccordi tra i giocatori, De Stefanis e Schaffer sotto accusa. De Stefanis accetta di giocare nonostante lo strappo muscolare, ma non scatta e non corre. Un'indisposizione, che Schaffer aveva annunciato nel suo telegramma per giustificare la sua assenza dall'allenamento, era in realtà una storiella. L'uno è accusato di aver voluto giocare nonostante una indisposizione, l'altro di non averla mai avuta. Come si sarebbe detto più avanti: lo spogliatoio era piuttosto malconco. Ottimo il portiere del Piacenza Borghesio, che ha saputo

superare in determinazione anche il nostro Ferrazzi. Due tiri a fil di palo e un rigore non concesso e altri due tiri sbagliati non permettono alla Reggiana di far sua l'intera posta. I gol: Mazzoni con il solito gran tiro al 12' e pareggio di Gemo al 43'. Adesso la Falk è prima e noi e il Parma a un punto.

27 novembre 1938

Carpi-Reggiana: 0-1 (0-1)

Carpi: Prati, Vellani, Masserotti; Cervi, Bergonzini II, Bonora; Righi, Fantoni, Mantovani, Ghermandi, Bergonzini I.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Campari N; Schaffer, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Tiberio di Gorizia.

Gol: Schaffer (R) al 20'.

Note. Dopo la sosta, per permettere l'incontro internazionale tra Italia e Svizzera, si riprende da Carpi, mentre a Reggio è stata inaugurata la bella mostra di Gaetano Chierici con la

1938-39

presenza del figlio Renzo, prefetto di Pescara ed ex calciatore reggiano. Pessima giornata e gioco poco manovrato, con stò terreno che è tutto un pantano. Partita vigorosa e maschia. Nonostante il tempo rigido e piovoso 400 reggiani sono presenti allo stadio di Carpi. Mangiano pane e salame e bevono lambrusco nel prato antistante lo stadiolo belloccio davvero e con pista di ciclismo. Al 20' del primo tempo un tiro di Mazzoni alla Mazzoni, respinta di Prati e gol di Schaffer. Poi un gol a porta vuota viene sbagliato da Belli. Un'ora sola e la Reggiana saluta. Negli ultimi minuti ancora occasioni della Reggiana, ma il risultato non cambia.

11 dicembre 1939

Reggiana-Pavese: 0-0

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Campari N; Schaffer, Panciroli, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Pavese: Scaglioni, Bocchi, Pisani; Collo, Pisanelli, Mangiarotti; Borghi, Buzzoni, Moscatelli, Ferrari I, Banderali.

Arbitro: Brunetti di Bologna.

Note. La domenica precedente ancora sosta e la Reggiana in amichevole batte al Mirabello la Fiorentina 1 a 0. Al Mirabello ancora uno zero a zero. Restiamo primi a un punto dal Parma, però. Grigia partita con la Pavese, grigia davvero. Sterile l'attacco. De Stefanis: la sua assenza pesa. Altro che. Sprechiamo anche un rigore battuto da Mazzoni e messo a lato. Sfortuna e occasioni sbagliate non sono sufficienti per spiegare la nostra flessione. Siamo diventati lenti e spuntati.

20 dicembre 1938

Reggiana-Derthona: 7-0 (4-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Campari N; Schaffer, Roncaglia, Panciroli, Mazzoni, Benelli I.

Derthona: Rossi, Gherlone, Franzini; Raccone, Compostella, Nizzi; Castelli, Galanti, Bonzani, Fracchia, Ferretti.

Arbitro: Arancini di Pisa.

Gol: Mazzoni (R) al 13' e al 20', Benelli I (R) al 30' e al 35', Panciroli (R) al 48', al 55', e all'83'.

Note. Altro che spuntati. Col Derthona ritorniamo prolifici. Settima vittoria e sette a zero al Derthona, un tempo squadrone e oggi squadretta. E adesso i critici? Il terreno è gelato e falsa con rimbalzi irregolari la traiettoria della palla. Anche se Roncaglia merita di essere confermato come interno destro, resta sempre il solito problema del centro attacco. Panciroli

Nonno Mazzoni è ancora un campione, Ferrazzi resta una saracinesca. Reggiana prima

tra le tante buone qualità ha il difetto di cadere spesso in fuori gioco. Ma oggi deve essere solo ringraziato: tre gol e tanto impegno. Bene la mediana, ottimo Mazzoni, molto si è distinto Valenti. Al 13' gol di Mazzoni su radente allungo di Panciroli, Mazzoni al 20', su allungo di Valenti, raddoppia, poi due gol di Benelli, al 30' e al 35'. Al 3' del secondo tempo Panciroli, su allungo di Schaffer, porta a cinque il bottino di gol e ancora Panciroli, su respinta del portiere dopo un tiro di Mazzoni al 10', fa sei. Al 42' ancora Panciroli segna in velocità il settimo gol. Siamo in testa con due punti di vantaggio su Piacenza, Falk e Caratese. E adesso la sosta di Natale. Chissà come sarà quello di Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier...

1 gennaio 1939

Caratese-Reggiana: 3-2 (0-0)

Caratese: Zappa, Gambarelli, Cesana; Canepa, Cortese, Valsecchi; Consonni, Foglia, Vergani, Rossetti, Pulici.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Campari N; Schaffer, Roncaglia, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Rosso di Torino.

Gol: Consonni (C) al 61', Croce (R) al 63', Consonni (C) al 70', Pulici (C) al 75', Valenti (R) all'83'.

Note. Il giornalista Meda su "il Resto del Carlino" attacca ferocemente l'arbitro. Non dimenticar le sue parole. Secondo Meda, quello che ha commesso l'arbitro Rosso non ha solo del madornale, ma anche del fantastico. Primo errore al 25' del secondo tempo, quando la partita viaggia sul pareggio dopo il magnifico gol di Croce, che annullava il vantaggio caratese ottenuto al 15' con Consonni. Fuori gioco netto e guardalinea con bandiera a mezz'asta, ma Consonni si aggiusta il pallone con le mani e tira in gol. Proteste e due minuti di sospensione. Ma il bello deve ancora arrivare. Riprendiamo le parole scritte da Meda: "Non sono trascorsi che cinque minuti dal vantaggio caratese che un granata si appresta a sferrare il tiro del pareggio, ma viene stretto di sotto da un avversario e tutti e due finiscono a rotoli sul terreno viscido e a tratti gelato. Rigore per la Reggiana? Macchè. Mentre 15 giocatori sono intenti nell'area della Caratese a discutere, Pulici fugge con la palla ai piedi verso Ferrazzi". E' il gol del 3 a 1. La partita va a rotoli e al 38' la Reggiana accorcia le distanze con Valenti. Colpa di Rosso? Con quel nome doveva essere imprigionato... Granata oggi raggiunti dalla Caratese.

7 gennaio 1939

Reggiana-Lecco: 5-1 (2-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Bazzani; Schaffer, Roncaglia, Croce, Mazzoni, Benelli II.

Lecco: Radi, Ballerini, Mammoli; Magni, De Vecchi, Bario; Neroni, Rizzi, Pizzala, Bacis, Esposito.

Arbitro: Coletti di Treviso.

Gol: Tesi (R) al 4', Croce (R) al 29', Benelli II (R) al 48', Croce (R) al 65', Rizzi (L) al 67', Roncaglia (R) al 73'.

Note. Anche al Mirabello terreno viscido e melmoso. Con la squadra monca sulla fascia sinistra e tre giocatori azzoppati e, ancora, Valenti bendato che sembra il corsaro nero, la Reggiana disputa una grande partita. Ottimo Tesi, ma questa è stata la partita di Bazzani. Grande e generoso Valenti. Ormai Roncaglia è un perno insostituibile dell'attacco per la sua intesa con Schaffer. Tanta gente al Mirabello, alcuni accorsi perfino da Modena. Tesi, al 4', va in gol su passaggio di Valenti, poi Croce raddoppia al 29' su triangolazione con Valenti e Roncaglia. Al 3' del secondo tempo Dari è battuto da Benelli II, dopo un tiro di Croce, ribattuto dal portiere. Poi è Croce, su passaggio di Schaffer, a fare poker. Al 25' Rizzi fa il gol della bandiera e al 28', su corner di Benelli e respinta del portiere, gol di Roncaglia dopo un palo di Valenti. Al Boiardo il film "Ettore Fieramosca" con Gino Cervi e Mario Ferrari. Noi oggi fieri della Reggiana, signor Peppone di domani...

GIRONE DI RITORNO

15 gennaio 1939

Reggiana-Monza: 2-1 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Bazzani; Schaffer, Roncaglia, Citterio, Mazzoni, Benelli I.

Monza: Galbiati, Parma, Fiamminghi; Spirolazzi, Brioschi, Rebosio; Gelosa, Colombo, Grassi, Biella, Dugnani.

Arbitro: Marini di Verona.

Gol: Citterio (R) al 14', Dugnani (M) al 66', Tesi (R) all'80'.

Note. Partita dura, durissima. E per di più peggiorata dall'arbitro che nella ripresa ha adottato una serie di misure tutte contro i granata. Terreno pesantissimo per la neve e il gelo e la palla che s'impunta e fa ciolf nella melma delle pozzanghere. Passiamo in vantaggio con un bel gol di Citterio al 14', dopo che, al 6', un evidente fallo di mani in area monzese non era stato punito dall'arbitro. Pareggio del Monza al 21'

Senza De Stefanis infiliamo un po' troppi zero a zero e la Falk ci stacca di due punti in classifica

del secondo tempo, dopo una fuga di Dugnani, l'errore di un terzino granata, e la via del gol aperta come un'autostrada, che ancora non si sa bene cos'è. Sembra fatta e invece la Reggiana si getta in avanti e ci crede. Così, al 35', Tesi, di testa, dopo una punizione tirata da Bazzani che appoggia a Benelli, centra il 2 a 1 finale. Falk sempre a un punto.

2 gennaio 1939

Casalini-Reggiana: 2-0 (1-0)

Casalini di Brescia: Medola, Lecchi, Rinaldini; Ferrari I, Ferrari II, Damonti; Peroni, Balzarini, Reggiani, Bianchi, Bonzi.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Malagoli; Schaffer, Citterio, Benelli II, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Ferorelli di Napoli.

Gol: Reggiani (C) al 9', Lecchi (C) all'81'.

Note. Due cause, secondo i molti che si sono recati a Brescia, della sconfitta granata: l'incompletezza della squadra e il cattivo funzionamento dell'attacco. Inspiegabile la scelta di Benelli II, cioè Ginetto, centravanti. Che Valenti si sia bevuto il cervello? Se non hai De Stefanis metti Croce, riusa Panciroli, sposta Citterio, ma Gino Benelli "che c'azzecca", direbbe un leguleio del 2000, con il ruolo di centravanti? L'arbitro non ha concesso un rigore ai nostri, e poi rudezze avversarie e un incidente a Gatti che ci ha ridotto in dieci. Però questa squadra ha limiti evidenti e adesso la Falk ci è davanti di un punto.

29 gennaio 1939

Reggiana-Cremonese: 0-0

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Malagoli; Roncaglia, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Cremonese: Bertazzoli, Franzini, Trovati; Giuberti, Barbieri, Gramigna; Del Grosso, Camisaschi, Bonifacio Rampini, Ferrari I.

Arbitro: Bertoglio di Torino.

Note. Brutta partita, esclamano gli sportivi. Se vogliono alludere al primo tempo non hanno torto, ma nella ripresa sia i nostri che i lombardi, fratelli di Farinacci, sono andati molto meglio. La Reggiana è ancora incompleta. Abbiamo anche la fortuna di giocare per quindici minuti con loro in dieci perché, nel primo tempo, Bertazzoli è costretto ad abbandonare per un colpo al viso dopo uno scontro con Croce e in porta va il terzino Trovati. Con un Trovati in porta non riusciamo a tro-

vare un gol e neppure a tirare una volta in porta. Una pena. Manchiamo, non solo di De Stefanis, ma anche di Schaffer e l'assenza è pesante. Meno due dalla Falk. Preoccupati, incrociamo le dita.

5 febbraio 1939

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Viglioli, Filippelli, Guagnetti; Ponticelli, Uslenghi, Todeschini; Sacchi, Vigano, Fasanelli, Barbini, Gardini.

Reggiana: Cigarini, Gatti, Colombi; Panciroli, Tesi, Malagoli; Motto, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Neri di Vicenza.

Note. Mancano sei titolari nella Reggiana e partiamo battuti. Anche il generalissimo Franco partiva battuto e invece adesso entra trionfante a Barcellona. I nostri giovani fanno oggi un capolavoro e riescono a rimanere imbattuti nel derby. Pubblico e incasso record di 23 mila lire nel bell'impianto parmense. Mazzoni appare stanco. L'anziano giocatore ha bisogno di riposo. Lui era direttore d'orchestra e ha i suoi anni e adesso vorrebbe fare solo lo strumentista d'accompagnamento. Parma all'attacco per tutto il secondo tempo e Reggiana in difesa con azioni in contropiede, ma piuttosto isolate. Ottimi Colombi e Panciroli, bravo e atletico il portiere Cigarini che ha parato alcuni palloni difficili. La Falk perde e siamo a un solo punto di distanza. Torniamo da Sant'Ilario rinfanciati. Anche perché, se i crociati non ci hanno battuto oggi, quando lo faranno?

12 febbraio 1939

Reggiana-Cantù: 3-0 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Colombi, Gatti; Panciroli, Valenti, Malagoli; Schaffer, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Cantù: Merli, Longo, Arduini; Zanchi, Limonti, Lancioni; Perfetti, Rossetti, Frigerio, Zoppi, Del Cunto.

Arbitro: Archetti di Livorno.

Gol: Citterio (R) all'8', al 54' e al 69'.

Note. Muore il Papa, quel Pio XI che aveva firmato il Concordato con Mussolini. La Reggiana è invece viva. Primo tempo calmo, concluso con un gol di Citterio, di testa, su punizione di Mazzoni all'8'. Loro hanno fama di squadra velocissima e insinuante. Invece oggi appaiono piuttosto modesti. Più interessante del primo tempo risulta la ripresa coi gol che vedono ancora protagonista il nostro Citterio, al 9', su rovesciata

1938-39

La Reggiana con la solita maglia a strisce che sostituiva quella granata. Da sinistra in piedi: Mazzoni, De Stefanis, Valenti, Tesi in borghese, Nellusco Campari, Croce, il futuro allenatore Vanicek, Arturo Benelli, Milo Campari. Accosciati: Ferrazzi, Malagoli, Gattie Schaffer.



La formazione della Reggiana che affronta il Cantù al Mirabello il 12 febbraio del 1939, nella partita vinta dai granata per 3 a 0. Da sinistra in piedi: Croce, Valenti, Citterio, Colombi, Mazzoni, Panciroli, Arturo Benelli. Accosciati: Schaffer, Gatti, Ferrazzi, il dirigente Ruozzi, Malagoli.



1938-39

imparabile, e al 24' dopo un passaggio di Mazzoni, con un tiro che si insacca sotto il montante. Poi molta imprecisione e altri sei-sette gol sbagliati. Adesso siamo primi e la Falk ci segue a un punto.

19 febbraio 1939

Mantova-Reggiana: 0-0

Mantova: Vaini, Grossi, Faccioli; Menegazzi, Genesini, Olivieri; Braga, Favalli, Frattini, Marmioli, Gasparini.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Bazzani; Schaffer, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Leoni di Milano.

Note. Presenti il federale di Reggio e di Mantova coi gerarchi e un folto pubblico giunto anche dalla nostra provincia. E' una mancata vittoria e un po' di disappunto emerge alla fine tra i tifosi reggiani che hanno varcato il Po. Nel primo tempo "le veloci gazzelle mantovane", come le definisce il giorno dopo Giber su "Il Solco", ci mettono in difficoltà Al 12' un rigore battuto da Frattini esce a lato, per nostra fortuna. Grandi Gatti e Milo Campari, che evitano il peggio. Alla mezzora grande occasione granata, sprecata. Nel secondo tempo il Mantova, prostrato, si ritira nella propria area e noi siamo sempre all'attacco. Sprechiamo ancora e dobbiamo accontentarci di un punto. Siamo pari alla Falk.

26 febbraio 1939

Reggiana-Falk: 0-0

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Tesi, Valenti, Malagoli; Schaffer, Citterio, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Falk: Bossi, Comotti, Comitani; Sereni, Caldirola, Casati; Toppan, Corti, Anastasi, Cagliari, Zampa.

Arbitro: Scotto di Savona.

Note. Dal 1935 ne abbiamo vinta una sola, perse cinque e pareggiata una (ci costò però la vittoria finale). Mica male, come precedenti. E oggi, davanti a un pubblico che gremisce il Mirabello, si svolge questa partita tra le prime del campionato. Dopo un promettente inizio la Reggiana subisce la pressione dei falchetti. E va bene che non sia finita peggio. Se a tre minuti dal termine quel tiro di Anastasi non fosse stato deviato da colui che è stato ancora una volta il migliore dei nostri, e cioè Ferrazzi, addio primo posto e forse finali. Abbiamo quasi il sospetto che la Falk non sia solo la nostra bestia nera, ma una capolista che

Dopo le vittorie col Carpi, di Pavia e di Tortona restiamo a un palmo dalla Falk

con pieno merito si è conquistata sul campo il vertice del campionato. Una bella squadra che al Mirabello ha fatto mostra di sé. Morto un Papa se ne fa un altro e i cardinali sono tutti in Concilio. Ma le capolista oggi sono tutte e due vive e ancora appaiate.

5 marzo 1939

Piacenza-Reggiana: 0-0

Piacenza: Borghesio, Loranzi, Marzocchi; Brescia, Dusi, Vergnani; Cella, Ganelli, Gemo, Melandri, Bodini.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, Citterio, Panciroli, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Mattea di Torino.

Note. Pacelli è il nuovo Papa col nome di Pio XII, ma noi siamo quelli di sempre. E cioè spuntati. Abbonati allo zero a zero. Il terzo di seguito. L'attacco è in panne e la prima posizione se ne va. Il giovane Athos Panciroli fa quel che può e Citterio non ne azzecca una. Solo il vecchio Mazzoni è da lodare. Assieme a Malagoli. Presente il prefetto di Piacenza Montani che era stato a Reggio. Per chi avrà tifato? Da Reggio anche il federale Eugenio Bolondi. Ma non è servito.

12 marzo 1939

Reggiana-Carpi: 3-0 (2-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Panciroli, Mazzoni, Benelli I.

Carpi: Bussolari, Passerotti, Vellani I; Cervi, Bonora, Vellani II; Righi, Ghermandi, Forghieri, Fedrigotti, Mantovani.

Arbitro: Garotta di Milano

Gol: De Stefanis (R) al 33' e al 45', Schaffer (R) al 58'.

Note. Finalmente. E' arrivato l'ambasciatore? No, è tornato De Stefanis. Folla innumerevole, che resiste al freddo dicembrino e applaude. De Stefanis, dopo quattro mesi di assenza, ritorna e diventa l'arma letale. Quanto ci sei mancato, nostro bombardiere, che al confronto quelli delle Reggiane impallidiscono. E' tornato l'ambasciatore con la piuma sul cappello? No, è tornato il centravanti, che segna sul più bello. Era ora. Vento di tramontana, neve e nevischio su Reggio. Al 33' azione Mazzoni-Benelli poi Schaffer centra, intervengono Panciroli e De Stefanis che la mette dentro. Ohhh, era ora. Poi ancora De Stefanis con un tiro imparabile raddoppia e nella ripresa gol di Schaffer da pochi metri. Siamo ancora secondi, assieme alla Cremonese.

19 marzo 1939

Pavese-Reggiana: 0-1 (0-1)

Pavese: Scaglioni, Bocchi, Pisani; Collo, Pisanelli, Mangiarotti; Belloni, Buzzoni, Parvis, Corsico, Banderali.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Pizziolo di Firenze.

Gol: Croce (R) al 28'.

Note. Bene. Al di sotto del suo solito rendimento solo Milo Campari, un po' incerto. Noi vantiamo una netta superiorità. Respinta del portiere su tiro di Croce, De Stefanis raccoglie e la passa allo stesso Croce che insacca. Due o tre parate di Ferrazzi, che si dimostra il solito insuperabile guardiano nonostante l'età non certo verde (ha 33 anni) e Malagoli viene colpito duramente. Poi Reggiana all'attacco fino alla fine. Sempre a meno uno da una Falk che vince sempre, mentre i giornali danno notizia di Hitler che arriva trionfalmente a Praga. Anche la Cecoslovacchia è sua.

2 aprile 1939

Derthona-Reggiana: 1-3 (1-3)

Derthona: Svergelati, Uggetti, Nizzi; Raccone, Zoccola, Compostella; Pinferretti, Galanti, Soffrido, Piazza, Franzini.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Bertone di Milano.

Gol: Galanti (D) al 10', De Stefanis (R) al 29', Mazzoni (R) al 37', Croce (R) al 45'.

Note. Evviva. Si sono sprecati in Piazza Vittorio Emanuele a Reggio gli evviva al Duce che ha parlato per radio dinanzi a diecimila reggiani festanti per dire che la guerra di Spagna è vinta. Evviva anche per la Reggiana che ha agguantato la Falk. La Reggiana per il Carlino "è stata gigantesca nascondendo le sue debolezze". Che significa? Dopo 10 minuti Galanti ci mette sotto su passaggio di Pinferretti. Dice il nostro giornalista del Carlino Ruffilli che si poteva pareggiare anche subito se De Stefanis, Schaffer e Croce non avessero sprecato occasioni su occasioni. Poi alla mezzora da Mazzoni a De Stefanis e rete del pareggio. Mazzoni, ancora anima e mente della squadra, comincia a macinare. E al 37' mette in rete il 2 a 1. Poi Croce arrotonda e alla fine festa per aver agguantato il primo posto.

Grazie alla vittoria di Lecco, superiamo la Falk, vinciamo il girone e partecipiamo alle finali

9 aprile 1939

Reggiana-Caratese: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Colombi, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Caratese: Zappa, Gambarelli, Cesana; Canepa, Cortese, Fumagalli; Consonni, Foglia, Mariani, Rossetti, Corbetta.

Arbitro: Goracci di Firenze.

Gol: De Stefanis (R) al 65'.

Note. Tensione per 65 minuti da parte dei 4mila presenti in attesa del gol contro una Caratese piena di grinta. Adesso l'Italia invade l'Albania e la fa sua in men che non si dica con Vittorio Emanuele che ne diventa re. Ma qui il pubblico crea un'atmosfera rovente per questa Reggiana che non può sbagliare la partita dopo avere riagguantato la prima posizione a due gare dal termine. Loro impongono il risultato in bianco grazie alle parate maestose del portiere Zappa, vera saracinesca, e della maestria dei due terzini. Al 20' un fallo di mani netto in area ospite non viene punito dall'arbitro. Anche una traversa di Benelli al 32' ci mette all'erta, poi Croce da otto metri spara fuori e, ancora, al 40' Benelli stiracchia e subito dopo Croce s'inzuffola. Al 12' del secondo tempo palo di De Stefanis, ma qui bisogna farsi segnare dal malocchio Falk. E invece al 20' arriva il gol. Benelli impegna da pochi metri Zappa che sembra Zamora, la palla si ferma sulla linea bianca e due secondi dopo si avventano sulla sfera in tanti, arrapati, ma De Stefanis è il più lesto e la spinge dentro. Sembra il gol di Vacondio al Fiume nel 1924. Pubblico in delirio. Poi viene anche annullato un gol di Benelli. Sempre appaiati alla Falk. E domenica, ultima di campionato, Reggiana a Lecco e Falk a Cremona. Si decide tutto.

16 aprile 1939

Lecco-Reggiana: 0-3 (0-0)

Lecco: Dari, Ballerini, Mammoli; Dall'Oro, Magni, Bario; Meroni, Rizzi, Pizzala, Bacis, Tedeschi I.

Reggiana: Ferrazzi, Colombi, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Forni di Trento.

Gol: De Stefanis (R) al 53', Croce (R) all'84', Schaffer (R) al 90'.

Note. Cominciamo col racconto aulico di Giber: "All'ombra del maestoso Resegone che regge la immensa croce che di sera s'infiamma quasi a proteggere il bel lago Iariano, la

Reggiana ha conosciuto quel trionfo che da anni andava inseguendo. Da Lecco un annuncio laconico partito domenica sera. L'etere, il telefono, il telegrafo: se ne impossessarono per far sapere a tutto il mondo sportivo italiano che la Reggiana si affacciava nuovamente alla soglia della categoria superiore". Grande poeta del calcio, Giber. Bella partita nonostante l'espulsione di De Stefanis, al 21' del secondo tempo, assieme a un difensore del Lecco. Quel che conta oggi è che abbiamo vinto anche se solo nel secondo tempo (fino all'85' il risultato è stato in bilico) e che la Falk ha perso a Cremona per 1 a 0. Adesso lo sappiamo: si può battere la Falk, si può vincere un campionato lasciandoli dietro all'ultima giornata. Che immenso piacere. Falchetti, falchetti ma andate a quel paese. Anzi rimanete nel paese di Sesto e non muovetevi da lì. Nà sera e maggio? No, è il 16 aprile.

1938-39

L'opuscolo con tutte le partite del girone della serie C del campionato 1938-39 che ogni sportivo granata aveva in tasca, sponsorizzato da molte aziende e attività commerciali cittadine tra le quali la "Libreria Nironi e Prandi", la "Cappelleria Ghiacci", l'azienda "Marzi Achille e figli" e l'"Autoscuola Catellani".



1938-39

classifica

prima fase

REGGIANA	37
CREMONESE	35
FALK SESTO SAN GIOVANNI	35
CASALINI BRESCIA	33
PARMA	30
MANTOVA	25
CARATESE	25
PAVESE BELLI	25
MONZA	24
PIACENZA	23
LECCO	23
CARPI	20
CANTÙ	18
DERTHONA	11

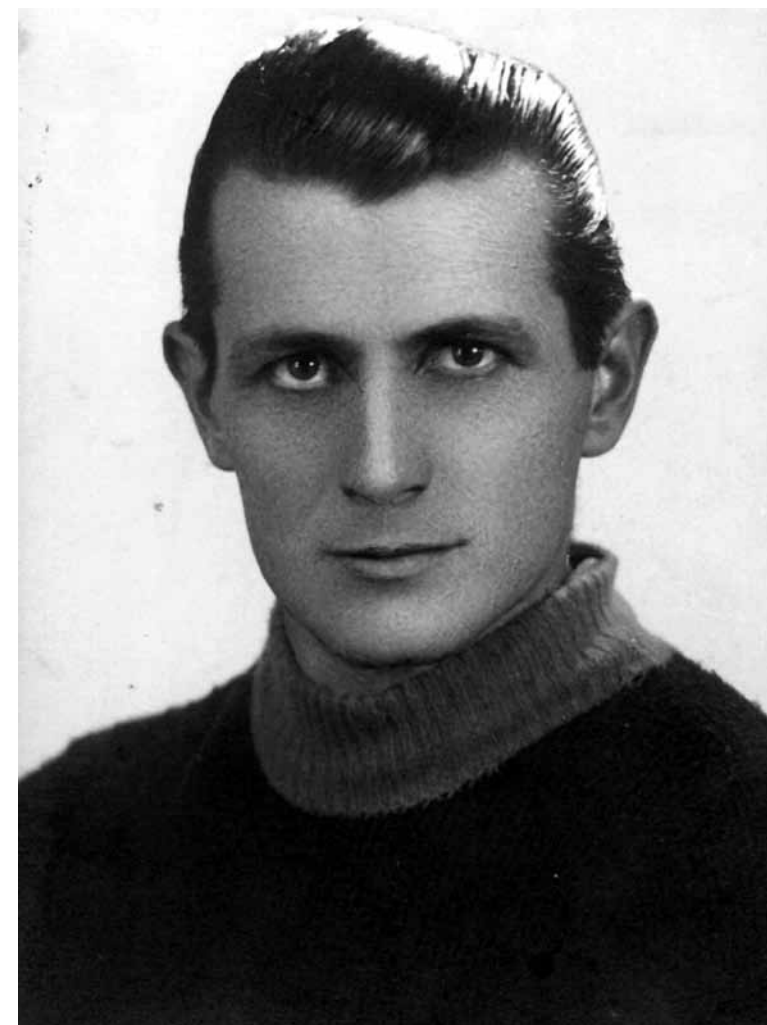
La Reggiana accede al girone finale per la promozione in serie B, il Derthona retrocede alla serie minore.

Stavolta arriviamo alle finali con Brescia, Udinese e Savona, convinti di essere i più forti

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BAZZANI	14-0	
BENELLI ARTURO	20-3	
BENELLI GINO	2-2	
CAMPARI MILO	16-0	
CAMPARI NELLUSCO	11-0	
CIGARINI	1-0	
CITTERIO	13-7	
COLOMBI	4-0	
CROCE	21-6	
DE STEFANIS	13-6	
FERRAZZI	25-0	
GATTI	26-0	
MALAGOLI	21-0	
MAZZONI	26-7	
MOTTO	6-0	
PANCIROLI	6-3	
RONCAGLIA	6-1	
SCHAFFER	22-4	
TESI	14-3	
VALENTI	17-1	

Athos Pancioli (1919-1987), debutta in questo campionato in maglia granata. Vi giocherà fino al 1955, con assenze dalla prima squadra dal 1940 al 1944. Complessivamente sarà il giocatore che più a lungo ha militato nella Reggiana.



Si fa sul serio. La Reggiana vince con l'Udinese e il Savona, pareggia in Liguria e perde a Brescia e Udine

1938-39

FINALI PER LA PROMOZIONE IN SERIE B

GIRONE D'ANDATA

14 maggio 1939

Savona-Reggiana: 2-2 (0-1)

Savona: Origone, Morchio, Argenti; Sandroni, Nervi, Calcagno; Allegri, Vanara, Levratto, Caviglia, Borgo.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Viarengo di Asti.

Gol: Valenti (R) al 10', De Stefanis (R) al 47', Levratto (S) al 60', Borgo (S) al 73'.

Note. Le promozioni quest'anno saranno due a girone e la Reggiana può guardare all'immediato futuro con ottimismo. Potevano essere due i punti oggi qui sulla riviera ligure già frequentata da turisti. La partita ha due fasi. Per settanta minuti c'è un assoluto dominio granata, trasformatosi in pressione disordinata dei locali dopo il punto dell'ex grande Levratto che però non spacca la rete. La prima rete è di Valenti, di testa, su corner battuto da Benelli al 10', poi alcune incursioni degli avanti del Savona e un tiro pericoloso di Borgo con spettacolosa parata del nostro Ferrazzi. In seguito riprende l'offensiva reggiana. All'inizio della ripresa De Stefanis scatta in avanti, scavalca la difesa e raddoppia. Poi fioccano su Origone nuovi bersagli. Sembra fatta. E invece al 35' Levratto in acrobazia riapre la partita. Poi la Reggiana si chiude in difesa e il Savona costruisce diverse mischie e in una di queste Borgo pareggia. Se avete visto "Biancaneve e i sette nani" al Radium noi assomigliamo a Pisolo.

21 maggio 1939

Reggiana-Udinese: 1-0 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Campari N, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Udinese: Tonello, Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Barbot; Codeluppi, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

Arbitro: Cardinali di Milano

Gol: Croce (R) al 66'.

Note. Pioggia a dirotto e 2.500 persone con gli ombrelli al Mirabello (la metà di quanta ce ne sarebbe stata col sole). Il campo è allagato e dominano pozzanghere che frenano il pallone. E pantano e melma ovunque. L'Udinese ha bat-

La Reggiana che affronta l'Udinese il 21 maggio 1939, nella partita vinta dai granata per 1 a 0. Da sinistra, in piedi: Mazzoni, De Stefanis, Ferrazzi, Nellusco Campari, Bazzani, Valenti, Malagoli, il massaggiatore Giannetto Cimurri. Accosciati: Croce, Gatti, Arturo Benelli, Milo Campari.



tuto il Brescia in casa e si presenta come la favorita del girone. Firmato il patto d'acciaio a Berlino. Noi potremmo anche firmarne uno con i friulani per le due posizioni che fanno accedere alla serie B. E invece lottiamo per vincere. Nel primo tempo Reggiana che si schiera dalla parte più fangosa del campo. Il ritmo è veloce, Tiro a lato di Mazzoni al 9', poi angolo dell'Udinese sventato da Ferrazzi. Al 21' la palla viscida lanciata da De Stefanis è corretta al volo di testa da Croce ed è gol. Ombrelli che si muovono come le truppe tedesche in Polonia. Ondeggiano nereggianti. Come la foresta di Birman nel Macbeth. Subito reazione dell'Udinese. poi Tonello salva in angolo. Al 38' Ferrazzi

si lascia sfuggire la palla, ma Valenti libera a porta vuota. Primo quarto d'ora del secondo tempo con azioni reciproche, poi tiri di Mazzoni e di Zorzi, pericolosi assai. Ultimi minuti con pressing friulano. In tribuna un vivace gruppo di studenti udinesi convenuto da diverse città dell'Emilia, oltre al federale, e tutte le autorità. Alla fine applausi per i granata schierati dinanzi alla tribuna e foto di rito. Reggiana Reginella...

4 giugno 1939

Brescia-Reggiana: 4-1 (0-1)

Brescia: Romano, Gasperini, Poli; Frisoni, Bergamaschi,

1938-39

Adesso solo la vittoria col Brescia al Mirabello ci separa dalla B. Ma le rondinelle ci beffano e volano via

Cervati; Dusi, Raffaini, Grazioli, Albini, Gei.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Coletti di Roma.

Gol: De Stefanis (R) al 32', Frisoni (B) al 47', Grazioli (B) al 52', Albini (B) al 58', Frisoni (B) su rig. al 76'.

Note. Dopo le due partite di Coppa con pareggio al Mirabello e sconfitta a Brescia per 2 a 1, questa è la terza volta che incontriamo i lombardi quest'anno. Sono tanti i tifosi reggiani al seguito che sono consapevoli che un risultato positivo a Brescia equivarrebbe alla promozione quasi certa. Dopo il gol di De Stefanis si pensa che almeno un punto finirà in saccoccia. Invece un errore di Milo Campari nel secondo angolo a sfavore fornisce la palla del gol a Frisoni, poi un altro errore di Bazzani procura subito il vantaggio di Grazioli. A Ferrazzi e alla sua uscita è da imputare il terzo gol, anche se, per la verità, nell'episodio della terza rete Ferrazzi viene ostacolato da Valenti. La quarta rete bresciana è su calcio di rigore inesistente. Adesso l'Udinese è prima a quota 4, poi il Savona e la Reggiana a 3, segue il Brescia a 2 punti.

GIRONE DI RITORNO

11 giugno 1939

Reggiana-Savona: 2-1 (0-0)

Reggiana: Cigarini, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Citterio, Mazzoni, Croce.

Savona: Origine, Testa, Morchio; Sandroni, Nervi, Argenti; Allegri, Vasara, Calcagno, Ricci, Caviglia.

Arbitro: Fois di Roma.

Gol: Ricci (S) al 58', Croce (R) all'80', aut. di Sandroni all'88'.

Note. Sembra decisiva. Vincendo oggi... Franco Bertani vince il primo Circuito dell'Impero di automobilismo e si intrattiene con Bruno Mussolini. E la Reggiana ce la fa con amore e sudore a battere il Savona e mantiene più che mai aperta la porta della serie B. Quattro-cinquemila persone convergono al Mirabello, alcune anche da Savona, e vivono nell'ultimo quarto d'ora le emozioni di tutta la partita. Finisce il primo tempo a reti inviolate e al 15' della ripresa doccia fredda per il gol del Savona, con tiro di Ricci a mezz'altezza e imparabile. Al 35' una delle tante belle azioni orchestrate da Mazzoni e De Stefanis fornisce a Croce la



Il manifesto fatto affiggere a Udine in occasione della partita di ritorno delle finali, tra Udinese e Reggiana che si svolge domenica 18 giugno 1939 allo stadio Moretti, attivo fino all'inaugurazione del nuovo Friuli. La partita venne vinta dall'Udinese per 1 a 0.

palla del pareggio, poi al 40' c'è una punizione. Batte Gatti da quasi metà campo, Morchio alza la palla a campanile che s'infilta in rete beffarda. Palla amica, palla granata, palla che profuma di serie B. Grazie, quest'anno è l'anno buono. Reggiana a 5 punti, Brescia e Udinese a 4, Savona a 3. E meno due dal termine.

18 giugno 1939

Udinese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Udinese: Gremese, Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Barbot; Degano, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Arbitro: Pizzuolo di Firenze.

Gol: Faini (U) al 69'.

Note. Folla eccezionale di sportivi convenuta al Moretti di Udine, forse 10mila spettatori, con tanto di appello preventivo alla città. Loro devono vincere, a noi basterebbe un pareggio, per tenerli a distanza. I posti a disposizione per la promozione sono due, ripetiamo. Ci basta un punticino e l'obiettivo è quasi raggiunto. Ottima la prova dei nostri, ma la Reggiana è sfortunata. Mazzoni è come sempre da elogiare. E' il vero cervello di tutta la nostra manovra. Nubi nere si addensano in cielo, poi arriva un acquazzone che riduce il campo in pantano. Chissà perché con l'Udinese abbiamo sempre l'acqua di mezzo. Risolve l'incontro una freccia scoccata dall'arco di Faini al 24' del secondo tempo, poi, alla fine, sprechiamo la possibilità del pareggio con De Stefanis. Adesso prepariamoci domenica a una partita spareggio col Brescia al Mirabello, incrociando le dita.

Quel maledetto gol di Gei ci condanna all'ennesimo
campionato di serie C

25 giugno 1939

Reggiana-Brescia: 0-1 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Campari M, Gatti; Malagoli, Valenti, Bazzani; Schaffer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli I.

Brescia: Romano, Gasperini, Poli; Frisoni, Bergamaschi, Cervati; Dusi, Raffini, Grazioli, Albini, Gei.

Arbitro: Dattilo di Roma.

Gol: Gei (B) al 60'.

Note. Dobbiamo vincere. Neanche il pareggio serve oggi. Parola d'ordine è vincere. Il Brescia ha un punto in più come l'Udinese che incontra il Savona, ormai fuori dalla lotta. Pubblico enorme al Mirabello, addirittura oltre le 6mila unità, mille venute da Brescia con un treno speciale e automobili. Si verifica quello che si è verificato al Brumana di Bergamo dove il Venezia ha battuto l'Atalanta nello spareggio valevole la promozione in serie A. La Reggiana non c'è, maledizione. La prima linea e la mediana granata si perdono. La difesa incorre in grossolani errori, uno dei quali, al 18' del secondo tempo, ci costa il gol. I mille bresciani tifano di più dei 5mila reggiani. Sembriamo tutti ingolfati, smorti, pavidi e ingobbiti. Ma questa serie B cos'è, per noi, sempre un sogno proibito? Come a Pistoia nel 1935, come in tutte le finali e sono quattro, che perdiamo ingloriosamente. Una sola parola d'ordine "Vincere"? Vaghielo a spiegare che non siamo in guerra, noi. Alla fine gli uomini di Frisoni tutti sotto la tribuna per gli applausi di rito. E noi col cuore in gola. Ancora. Nà sera e maggio? Ma va a... E' il 25 giugno, purtroppo. E torniamo a casa fischiando "Saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blù, ma le gambe, ma le gambe sono belle ancor di più". Tranne quelle di questo bresciano, vendicatore di torti mai subiti, irascibile sterminatore di sogni cullati da quasi dieci anni e dal cognome stretto e monosillabico: Gei. Proprio qui dovevi venire a segnare. In tribuna, contro sti pali di legno che offendono la visuale, avremmo avuto la voglia di sbatterci le nostre teste. E pensare che Reggio, la città più fascista d'Italia, non ha santi in paradiso che la possano tutelare. Giber, vai a Roma con Giovanni Marzi e Pietro Pietranera, portali lì a Palazzo Venezia. E fatevi sentire. Che ci ripeschino, almeno, santo Dio. Chiedetelo, anche se in questi tempi saranno impegnati in ben altre vicende, col rombo di tuono che si avverte in Europa e con gli occhi puntati sulla Germania. Saran belli gli occhi neri...

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BAZZANI	6-0	
BENELLI ARTURO	5-0	
CAMPARI MILO	6-0	
CAMPARI NELLUSCO	1-0	
CIGARINI	1-0	
CITTERIO	1-0	
CROCE	6-1	
DE STEFANIS	6-2	
FERRAZZI	5-0	
GATTI	6-0	
MALAGOLI	6-0	
MAZZONI	6-0	
SCHAFFER	5-0	
VALENTI	6-1	

1938-39

classifica

seconda fase

BRESCIA	8
UDINESE	7
REGGIANA	5
SAVONA	4

Brescia e Udinese sono promosse in serie B.